



**VIENE NEL MONDO
LA LUCE VERA!**

8

INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE "Maria aiuto dei cristiani"**

RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

don Claudio Lunardi

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: doncicam@yahoo.it

SORELLE DELLA PARROCCHIA

Suor Daniela

Suor Maria Grazia

Suor Patrizia

Via Amendola, 229 - CAVARIA

Tel 0331.216160

SACERDOTI RESIDENTI

don Alessandro Re

Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA

Tel 0331.217056 - Cel 347.9521025

SACERDOTI COLLABORATORI

don Ivano Tagliabue

Seminario S. Pietro - SEVESO

Padre Eugeniusz Senko

Gesuiti di GALLARATE

SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

Suor Luisa

Suor Carla

Suor Ornella

Via Aldo Moro 9 - S. STEFANO

Tel 0331.739018

ORARI S. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Cavaria
Ore 18.30 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo S. Luigi

Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 09.00 Cavaria
Ore 20.30 Premezzo S. Antonino

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano
Ore 16.45 Premezzo S. Antonino

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 16.45 Cavaria

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo S. Luigi
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavaria
Ore 17.45 Premezzo
Ore 18.00 S. Stefano
Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona
Ore 08.30 Premezzo S. Luigi
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona
Ore 10.15 Cavaria
Ore 11.00 Premezzo S. Antonino
Ore 11.00 S. Stefano
Ore 18.00 Cavaria



II CENTRO D'ASCOLTO

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Presso il Centro Caritas

"Card. Carlo Maria Martini"

della Comunità Pastorale in Via Cantalupa 210

CAVARIA CON PREMEZZO

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Martedì: Oggiona
Mercoledì: Premezzo
Giovedì: Cavaria
Venerdì: S. Stefano

Natale è la festa del desiderio

Siamo arrivati ancora una volta a Natale. È proprio vero che quando si è adulti il tempo corre più in fretta. «Te ne accorgerai», mi diceva sempre la mia vecchia zia quando da piccolo ero impaziente e avrei voluto accelerare il tempo. È vero, me ne sto proprio accorgendo. Il tempo vola e, da un po' di anni, sembra che abbia messo il turbo. «Ma non è positivo questo?» potrebbe chiedersi qualcuno; «non è segno che sei impegnato e così non ti annoi e anzi non hai il problema di far passare il tempo?». Certo, questo è vero. Ma io in questo periodo sento il bisogno di interrogarmi sulla qualità del tempo che passa, mi pongo la domanda su cosa faccio durante tutto questo tempo che inesorabilmente trascorre. E soprattutto mi sto domandando se sono io a guidare l'uso del mio tempo o se è il tempo con le sue scadenze e le sue urgenze a guidare me e le mie scelte.

Non so se capita anche a voi, ma spesso avverto la nostalgia di momenti prolungati di preghiera e di silenzio. Sì di preghiera! Forse qualcuno si sorprenderà: ma come il parroco non prega? Sì, certo che prego, ma la mia preghiera in questo periodo è un po' schiacciata e triturrata da incombenze amministrative e tecniche, che non sono certamente la "specialità" del mio ministero. Non scrivo questo per lamentarmi, ma solo per condividere con voi un'esperienza e per evidenziarmi ed eviden-

ziare una fatica che, se non colta e affrontata, può diventare cronica e quindi irrecuperabile: pensare che ciò che è importante e quindi degno dell'investimento del nostro tempo, attenzione, intelligenza e forse è ciò che urge e si impone e non invece ciò che, essendo squisitamente gratuito, ha la delicatezza di bussare con discrezione alla porta della nostra vita. Il tempo e lo spazio per la preghiera è una di queste realtà discrete. Bussa in tanti modi; si insinua e cerca di farsi notare come struggente nostalgia; cerca di farsi avanti mettendoti nella memoria sensazioni piacevoli



di esperienze passate. Ma se sei concentrato sull'ultimo problema arrivato, come si dice, non c'è proprio santo che tenga: quest'ultimo avrà sempre la meglio.

Ed arriva anche Natale. In un momento di lucidità mi chiedo: ma arri-



va come imposto dal calendario e quindi come ulteriore problema che mi può affannare (Novene, Messe, celebrazioni varie, confessioni: tutte cose che urgono e si impongono) o sta arrivando perché desiderato, atteso, accolto?

Natale è la festa del desiderio, innanzitutto quello di Dio per l'uomo: «desidero darti il meglio di Me, perché tu possa avere la possibilità di dare il meglio di te».

Natale è la festa dell'attesa: e gli angeli proprio ai pastori, gente abituata ad attendere, portano il primo annuncio del grande evento della nascita del Figlio di Dio.

Natale è la festa dell'accoglienza: quella tenera e affettuosa di Maria e Giuseppe, innanzitutto; quella sapiente ed umile dei Magi pazienti scrutatori del cielo.

Tutto intorno al presepe, invece, c'è Betlemme, paese indaffarato e in movimento, che non si è accorto dell'arrivo di quella semplice famiglia. C'è Gerusalemme, città che vive di intrighi politici ed economici, che si fa solleticare dai risvolti per il potere dalle voci della nascita di un nuovo Re.

Ecco, Betlemme e Gerusalemme sono dentro anche di me e continuano a crescere in me ogni volta che decido di non dare ascolto a quella stella cometa che mi scuote dalla mia distrazione con la voce lontana della nostalgia della preghiera.

L'augurio che faccio a me e a tutti voi è, in questi giorni, di riuscire a stravolgere le priorità della giornata.

Troviamo il tempo per pregare, magari passando qualche momento in solitudine in chiesa.

Gesù ci parla nel silenzio. È nato Bambino. Per ascoltarlo dobbiamo guardare il suo sorriso.

E la sua tenerezza, almeno nel giorno di Natale, ci riempirà della presenza di Dio.

Buon Natale!

don Claudio



CONFESSIONI DI NATALE

Riceviamo il perdono del Signore

RAGAZZI DELLA CATECHESI

Cavaria	- Sabato 13 dicembre	Ore 14.30	Tutti i gruppi
Oggiona	- Giovedì 18 dicembre	Ore 15.30	Tutti i gruppi
Premezzo	- Sabato 20 dicembre	Ore 14.30	Tutti i gruppi
S. Stefano	- Giovedì 11 dicembre	Ore 15.00	Tutti i gruppi

PRE-ADOLESCENTI

Sabato 13 dicembre - a **Cavaria** Ore 15.30

ADOLESCENTI

Martedì 16 dicembre - ore 18.00 a **Premezzo**
Mercoledì 17 dicembre - ore 18.30 a **S. Stefano**



GIOVANI e ADULTI

Venerdì 20 dicembre	a Premezzo S. Luigi	dalle ore 09.30
Sabato 20 dicembre	a Premezzo S. Antonino	dalle ore 16.00
	a Cavaria	dalle ore 16.00
	a Oggiona	dalle ore 16.00
	a S. Stefano	dalle ore 16.00
Lunedì 22 dicembre	a Cavaria	dalle ore 09.30
Lunedì 22 dicembre	a S. Stefano	dalle ore 17.00
Martedì 23 dicembre	a Oggiona - asilo	dalle ore 09.30
Martedì 23 dicembre	a Premezzo S. Antonino	dalle ore 16.00

CELEBRAZIONE COMUNITARIA

con più sacerdoti Ore 20.30 nella parrocchia di **Cavaria**
di **Lunedì 22 dicembre**

VIGILIA DI NATALE In tutte le parrocchie

Mercoledì 24 dicembre dalle ore 09.00 alle ore 11.30
dalle ore 15.00 alle ore 17.30



L'ALBERGATORE DI BETLEMME

Racconto di Natale

È Natale e come sempre le nostre parole diventano piccole. Per questo prendiamo in prestito questo racconto molto bello scritto da don Davide Caldirola, parroco milanese. È un modo per entrare - insieme all'albergatore di Betlemme - nei nostri presepi e provare a lasciarci cambiare davvero dal mistero che celebriamo.

Mi avete messo dalla parte di cattivi. Da secoli spio la mia statua nei vostri presepi. La vedo sulla porta dell'osteria, la faccia truce, lo sguardo severo, il dito alzato in segno di rifiuto; oppure dietro le porte dell'albergo, china sui profitti della giornata, incurante della coppia di galilei che bussava per domandare un giaciglio. Forse non avete l'idea di cosa significhi gestire una locanda in un borgo come Betlemme. Pochi guadagni, lavoro di bassa lega, rogne a grappoli. Clientela non selezionata, e ladri e farabutti pronti a portarti via i magri ricavi appena giri le spalle. È vero: in quel periodo gli affari andavano bene. Merito della follia di Cesare Augusto, e del suo ordine assurdo di bandire un censimento. Ma più degli introiti, ad essere sinceri, crescevano le preoccupazioni. La mia locanda era invasa da persone di ogni tipo: viaggiatori sconosciuti, gente comune che veniva a farsi registrare, facce da galera pronte a tagliare la gola per due denari, vagabondi di passaggio, avventori con pochi soldi e tante richieste. E quella notte io, l'albergatore di Betlemme, semplicemente non ce la facevo più. Tutti a pretendere un posto, a gridare ordini,

a tirarmi per i capelli, a lamentarsi per la minestra insipida o il vino annacquato; tutti pronti a darmi addosso perché il servizio era lento, il letto sporco, il cibo cattivo. Gli uomini bestemmiavano, i bambini gridavano, le donne si accapigliavano. Altro che notte di stelle e di amore, come cantate nelle vostre canzoni. Era una bolgia, un inferno. C'erano persone sdraiate sul tavolo della cucina, bestie ed esseri umani buttati l'uno sull'altro, animali e ragazzi coricati insieme. Non mi restava nemmeno il mio letto, ceduto per quattro spiccioli all'ultimo avventore, e dormivo in piedi, come un somaro.

E allora ho detto no. Non per cattiveria, non perché Maria e Giuseppe (si chiamano così, vero?) erano dei poveracci che non potevano pagare. Semplicemente perché non ce la facevo più. Cosa ne sapete voi, che mi avete messo tra i cattivi? Magari - oltre a tutto questo - avevo anch'io una vecchia madre malata, o una moglie bisbetica con cui bisticciare, o un figlio scappato di casa, o un dolore sordo nel cuore, una ferita nelle viscere, un rimorso, un fallimento, un rimpianto. Da secoli vedo che fate come me, del resto. Come me chiudete le

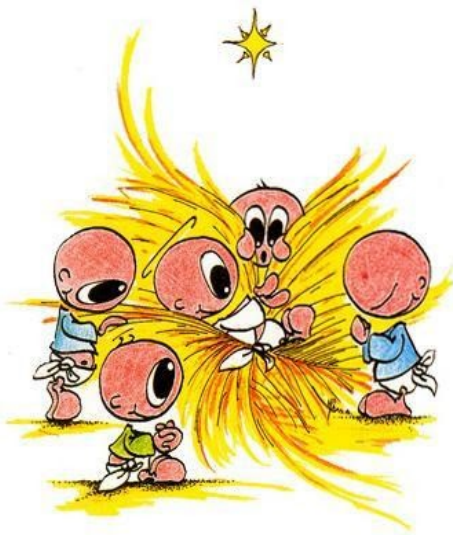


porte a Dio, incatenati dai vostri dispiaceri, schiantati dalla stanchezza della vita, torchiati da pesi che non riuscite a portare, da paure che vi tolgono la speranza e il respiro. E Dio arriva, e bussa alla soglia. Ma non ce la fate più, e la vostra casa rimane chiusa.

Eppure - i vostri vangeli non lo raccontano - eppure non è finita così. Quella notte, quella stessa notte, mi sono destato di soprassalto. Un rumore, un tuono, un canto: non chiedetemi cos'è stato. Ho aperto gli occhi di colpo, e ho rivisto come in un sogno Maria e Giuseppe che camminavano verso la stalla che avevo loro indicato. Ho raccolto un paio di coperte, un po' di formaggio, del pane avanzato. Mi sono messo il fagotto sulle spalle e sono uscito dall'albergo di nascosto, come un ladro. La capanna era poco distante, avvolta da una luce strana; qualcuno si allontanava nel buio, verso le colline dei pascoli. Sono entrato quasi di soppiatto e mi sono fermato in un angolo, nascosto dietro una trave di legno. Ho lasciato le quattro cose che mi ero portato appresso, e sono caduto in ginocchio. Non so quanto tempo sono rimasto, incantato, a fissare il Bambino. Quel tanto che basta per capire che io gli avevo detto di no, ma Lui mi diceva di sì. Che per Lui non c'era posto nel mio albergo, ma per me c'era posto nella sua vita, nel suo cuore, tutte le volte che avrei voluto.

E vorrei dirvi che poco m'importa se nei vostri presepi e nelle vostre recite sarò sempre l'oste cattivo: perché Lui non mi vede così, perché - ne sono sicuro - mi aspetta di nuovo, come quella notte, ogni notte, ogni giorno,

in ogni istante. Siete, siamo ancora in tempo. Non importa se gli abbiamo



detto no. Non importa se l'affanno, la stanchezza, la tristezza della vita ci ha fatto, un giorno, chiudere le porte a Dio. C'è tempo. La sua casa rimane aperta, non ci manderà indietro. E forse cadremo, finalmente, in ginocchio davanti a Lui, nel pentimento e nel perdono, in un sorriso di tenerezza o nella consolazione del pianto.

Buon Natale!



PREGHIAMO NEI RIONI

In preparazione al S. Natale

In questo anno 2014 don Claudio ha già visitato tutte le famiglie di Cavaria ed ora sta visitando quelle di Oggiona.

A **S. STEFANO**, ci si troverà per un momento di preghiera alle ore 20.30 e alla fine dell'incontro ci sarà la possibilità di prendere dell'acqua benedetta con cui potremo benedire le nostre famiglie.

⇒ **LUNEDI 1 DICEMBRE Cortile Fam. Sasso - Via delle Arti 2**
(Sono particolarmente invitate le Famiglie che abitano nelle Vie S. Severo, 1° maggio, Campo dei fiori, Firenze e per Carnago)

⇒ **GIOVEDI 4 DICEMBRE Cortile Fam. Martignoni Macchi Rosetta - Via Verdi 17**
(Sono particolarmente invitate le Famiglie che abitano nelle Vie Bonacalza, del Vallone, XXV aprile, Marconi, Genova, Trieste, Moro)

⇒ **MARTEDI 9 DICEMBRE Cortile Fam. Macchio Elio - Via Trento 15**
(Sono particolarmente invitate le Famiglie che abitano nelle via Milano, Torino, Varese, Borani, VIII marzo, Matteotti)

GIOVEDI 11 DICEMBRE - Centro anziani in Via Macchi *(sono particolarmente invitate le Famiglie che abitano nelle Vie Foscolo, Piave, Mazzini, Garibaldi, Colombo, IV novembre, Piazza Italia. Alpi, Veneto)*

A **PREMEZZO**,

ci si troverà per un momento di preghiera alle ore 20.30 nei seguenti rioni:

Mercoledì 10 dicembre	Rione AZZURRO Via Cantalupa, 210 - Casa Parrocchiale Premezzo/basso
Giovedì 11 dicembre	Rione GIALLO Via Sesia, 9 - Presso Fam. Viceconti Silvano
Venerdì 12 dicembre	Rione VERDE Via Minniti 481/B - Presso Fam. Milani Danilo
Mercoledì 17 dicembre	Rione BLU Via Vivaldi 174 - Presso Fam. Panza Vincenzo
Giovedì 18 dicembre	Rione FUCSIA Via Rossini - Parchetto pubblico

DOMENICA 21 DICEMBRE ore 17.00

BENEDIZIONE NATALIZIA
IN ORATORIO E FESTA DI NATALE



AVVENTO MISSIONARIO

Emergenza ebola

Aiutaci a fermare l'epidemia in Africa Occidentale

Ognuno di noi può fare qualcosa: aiutiamo le popolazioni colpite!

Ebola è un virus raro che fa ammalare le persone. Lo si conosce fin dal 1976, ma finora colpiva solo in alcune zone dell'Africa. Adesso se ne parla tanto perché il virus ha colpito in altre parti dell'Africa dove non era mai stato prima, anche nelle città, e tanta gente è morta. Ma se ne parla anche perché alcune persone malate sono state portate negli Usa per curarle, e una delle persone che accompagnava i malati si è ammalata a sua volta. E la gente ha paura che il virus possa aver fatto ammalare anche altri, che a loro volta possano far ammalare altre persone.

L'epidemia interessa solo una piccola parte dell'Africa: Liberia, Sierra Leone e Guinea. Nelle altre cinquanta nazioni non si sono verificati episodi di contagio. Tanti sono i medici e gli infermieri (molti sono volontari) che stanno battendosi contro l'Ebola.

Alcune delle persone più intelligenti del pianeta stanno lavorando insieme per aiutare le persone che si sono ammalate e per evitare che qualcun altro si ammali. Il virus di ebola è difficile da prendere: in Italia non ha infettato ancora nessuno, qualche caso si è verificato in Spagna e in Francia, ma la situazione è sotto controllo.

A diffondere la malattia in Africa hanno contribuito anche fattori ambientali e sociali (carenza di igiene, mancanza di ospedali e di medicinali, assenza di informazioni).

Siamo fortunati a vivere in un posto dove ci sono ospedali che funzionano e bravi dottori. Noi abbiamo a disposizione acqua pulita, medicine, cibo sano, e i nostri ospedali sono preparati a capire se qualcuno ha contratto il virus e a curarlo, evitando che venga in contatto con persone sane.

Nelle **settimane di Avvento** vogliamo fare qualche piccola rinuncia per mettere nel salvadanaio qualche soldino e aiutare i bambini colpiti da questa malattia a guarire con l'acquisto di medicine e di materiale per la pulizia personale e l'igiene (sapone, candeggina...)

Un bel gesto di generosità e di solidarietà che ci aiuta a preparare il nostro cuore ad accogliere Gesù nel prossimo Natale.

Buon Avvento di carità!

Suor Ornella



SETTIMANA EUCARISTICA

La gioia del Vangelo



Si è appena conclusa la settimana eucaristica e ancora risuona nel nostro cuore l'invito di papa Francesco a farci riempire la vita intera dalla gioia del vangelo. Abbiamo iniziato con il ritiro dei ragazzi che hanno scoperto attraverso il gioco otto parole chiave contenute nella *Evangelii gaudium*: l'entusiasmo missionario, la gioia di portare il vangelo, la speranza, la comunità, il vangelo, l'amore fraterno, la forza missionaria, il desiderio di incontrare Gesù. Queste espressioni

sono state spiegate ai ragazzi attraverso esempi concreti e nel pomeriggio sono servite per animare la discussione su quello che i nostri ragazzi pensano della nostra comunità con le sue luci ed ombre. Alla fine un momento di adorazione per tutti ha permesso di riportare l'intera giornata al centro di tutto, l'Eucaristia.

Nelle serate di martedì, giovedì venerdì davanti al Santissimo tutte le realtà che animano la nostra comunità si sono incontrate per un'ora di adorazione. La prima sera abbiamo pensato ai molti sono i volti che formano la nostra comunità e ci siamo soffermati per ringraziarne il Signore. Nella riflessione abbiamo poi preso in considerazione il pericolo di fermarsi più all'organizzazione che alle persone e la rivoluzione di essere servi inutili (senza utile). Ci siamo domandati se nelle nostre comunità si respira un'aria di tomba, invischiati nel sì è sempre fatto così senza quelle aperture che non permettono la ricerca di vie nuove per annunciare il vangelo. Alla fine abbiamo concluso che dobbiamo imparare a cercare nel volto di ogni persona che incontriamo il volto di Cristo. Giovedì sera abbiamo meditato sull'importanza di essere Chiesa in uscita per raggiungere tutte le periferie portando una Parola ricca di novità per ogni uomo. La comunità cristiana quando si fa evangelizzatrice prova una gioia piena che si rende visibile attraverso l'azione liturgica.



Nel corso della settimana sono stati visitati gli anziani e gli ammalati che hanno potuto ricevere i sacramenti della Riconciliazione e della Eucaristia. Nelle case ci si è trovati per l'ultimo incontro dei gruppi di ascolto che chiude un anno passato a meditare sulla chiesa delle origini con le sue luci e le sue ombre.

Il venerdì sera come è ormai tradizione molte sono le persone che si sono avvicinate per fare compagnia al Santissimo Sacramento per tutta la notte conclusa con la messa delle sei molto partecipata.

Come ogni anno la settimana eucaristica si è conclusa con la celebrazione in tensostruttura in cui sono stati presentati i ragazzi di quarta elementare che nella prossima primavera

riceveranno per la prima volta Gesù.

Al termine un doveroso ringraziamento a don Luca Ciotti che ci ha guidati per tutta la settimana. Giornate intense che hanno davvero aperto il cuore di chi l'ha vissute e ha cercato di entrare in comunione con il Signore attraverso la sua Parola, l'Eucaristia e il suo perdono.

Roberta F.



Il Signore sia con voi

Durante la Messa, nell’invocazione “Il Signore sia con voi”, alla quale si risponde “E con il tuo spirito”, a chi si riferisce quel «tuo»?

Il «tuo» si riferisce al sacerdote che presiede la celebrazione. Le due parti di questo dialogo si trovano più volte nella Messa: nei saluti iniziale e finale, prima del Vangelo, all’inizio della preghiera eucaristica. Si tratta di una formula di saluto fra il celebrante e l’assemblea. L’ordinamento generale del Messale così spiega il significato del saluto iniziale: “*il sacerdote an-*

re!» (Rut 2,4). Espressioni simili si trovano in Giudici 6,12; 2Cronache 15,2; Luca 1,28 e 2Tess. 3,16.

La risposta “E con il tuo spirito” appare invece nella seconda lettera a Timoteo: “Il Signore sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi!» (4,22). Ma è presente anche in altre lettere paoline Galati 6, 1 8, Filippesi 4,23, Filemone 25.

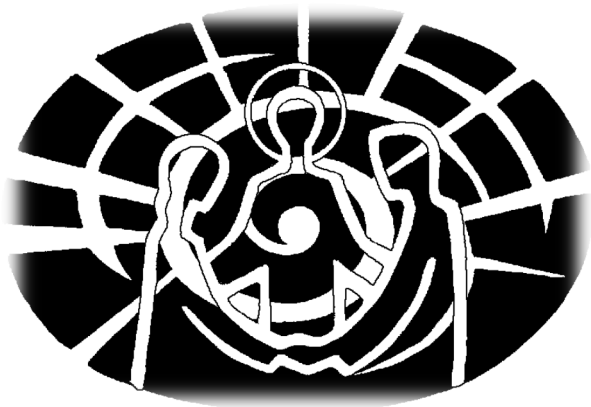
Anche se il Messale definisce questo dialogo un saluto, e nello stesso tempo un augurio. Il sacerdote infatti annunzia alla comunità radunata per celebrare l’Eucaristia che il Signore è veramente presente. Come Gesù stesso aveva promesso: “Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro» (Matteo 18,20).

In questo caso la traduzione più precisa della formula latina «*Dominus vobiscum*», che

non ha il verbo, potrebbe essere: “Signore è con voi”. Tuttavia la formula può essere intesa anche come l’augurio che il Signore sia davvero con noi perché possiamo accogliere il dono della sua grazia. Si esprime, comunque, una grande verità: Cristo è presente nel sacerdote e nell’assemblea e la comunità è unita nella stessa fede.

nunzia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata”.

Sia le parole del sacerdote che la risposta dei fedeli hanno un’origine biblica. Con questo saluto Booz, antenato del re Davide, si rivolge ai mietitori: “Il Signore sia con voi”. Ed essi gli rispondono: «Ti benedica il Signo-



Venendo alla risposta “E con il tuo spirito”, possiamo notare come la parola «spirito» si riferisca alla dimensione più nobile di una persona, alla sua parte più intima, lì dove lo Spirito Santo è presente con la sua forza. Così scrive San Paolo ai Romani: “Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abba! Padre!” Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio» (8,15-16). Notiamo poi come questa risposta sia solenne, molto più di un semplice «e con te». Si sottolinea così la dignità e l'importanza del sacerdote che presie-

de l'Eucaristia: in lui è presente in modo speciale lo Spirito Santo ricevuto nel sacramento dell'Ordine. L'espressione “E con il tuo spirito”, che si può dire anche in risposta all'augurio di pace, esprime comunque rispetto e benevolenza verso il proprio interlocutore. E anche, infine, una formula con un valore ecumenico: è presente infatti anche nelle liturgie delle Chiese ortodosse e protestanti.

MESSE DI NATALE

⇒ Mercoledì 24 dicembre - MESSA VIGILIARE

Ore 17.45 a Cavaria

Ore 18.00 a S. Stefano

Ore 17.45 a Premezzo

Ore 18.30 a Oggiona

⇒ Messa nella Notte

Ore 23.30 nella Tensostruttura dell'Oratorio di Cavaria

⇒ Mercoledì 25 dicembre - GIORNO DI NATALE

Ore 07.30 a Oggiona

Ore 08.30 a Premezzo/Basso

Ore 09.00 a S. Stefano

Ore 10.00 a Oggiona

Ore 10.15 a Cavaria

Ore 11.00 a Premezzo/Alto

Ore 11.00 a S. Stefano

Ore 18.00 a Cavaria

⇒ Giovedì 26 dicembre - Festa di S. Stefano

Ore 08.30 a Premezzo/Basso

Ore 10.00 a Oggiona

Ore 10.15 a Cavaria

Ore 11.00 a Premezzo/Alto

Ore 11.00 a S. Stefano - Festa del Santo Patrono



Cos'è un gruppo familiare?

"Vogliamo fare qualcosa per le famiglie..."; "per questi ragazzi più giovani di noi ... si sono sposati da un po', ma non c'è niente per loro..."; "C'è un buon gruppo a questo corso di fidanzati, sarebbe bello che continuasse, in qualche modo..."; "Si continua dire che la famiglia è tutto... e da noi non facciamo niente per loro..."

Sono osservazioni o sfoghi, tratti dalla realtà, abbastanza rappresentativi di idee che circolano ... forse tutti, per un verso o un altro, hanno bisogno di rispondere a questa domanda: cos'è un gruppo familiare?

È un piccolo gruppo di famiglie che si conoscono e sono amici, che stanno bene insieme e che, da cristiani, illuminati dalla Parola del Signore, s'incontrano periodicamente condividendo le proprie esperienze di gioia e di fatiche e si aiutano a trovare nella fede quel conforto e quell'aiuto per rispondere in maniera adeguata alla loro specifica vocazione confermata con il sacramento del matrimonio.

Il recente Sinodo straordinario sulla famiglia ci ha ricordato che *"Senza la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche, l'annuncio, anche se corretto, rischia di essere incompreso o di affogare nel mare di parole che caratterizza la nostra società"* (30).

Per questo *"è necessario non fermarsi ad un annuncio meramente teorico e sganciato dai problemi reali delle persone. Non va mai dimenticato che la crisi della fede ha comportato una crisi del matrimonio e della famiglia e, come conseguenza, si è interrotta spesso la trasmissione della stessa fede dai genitori ai figli."* (32).

"Va sottolineata l'importanza della spiritualità familiare, della preghiera e della partecipazione all'Eucaristia domenicale, incoraggiando le coppie a riunirsi regolarmente per promuovere la crescita della vita spirituale e la solida-



rietà nelle esigenze concrete della vita”.
(40).

Rispondendo alle richieste di alcuni sposi ha preso il via anche nella COPS l'esperienza dei gruppi familiari.

In ogni parrocchia c'è un piccolo gruppo di famiglie che si ritrova sei/sette volte all'anno non per una catechesi o formazione straordinaria, ma per una condivisione della propria vita resa bella e testimoniante dal cammino di fede che ognuno personalmente o come coppia già porta avanti magari da anni.

Le coppie interessate non esitano a prendere contatti con gli sposi qui sotto indicati o direttamente da don Claudio.

Per la parrocchia di Cavaria

Reina Vittorio e Patrizia

Per la parrocchia di Oggiona

Sieri Tommaso e Barbara

Per la parrocchia di Premezzo Dal

ben Gianfranco e Patrizia

Per la parrocchia di S. Stefano

Zappamiglio Riccardo e Mariangela

Per i giovani sposi

Fortunato Fabio e Lucia



CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| Domenica 7 dicembre 2014 | alle ore 10.15 a Cavaria |
| Domenica 11 gennaio 2015 | alle ore 11.00 a Premezzo Alto |
| Domenica 8 febbraio 2015 | alle ore 15.30 a S. Stefano |
| Domenica 5 aprile 2015 | alle ore 10.15 a Cavaria - Pasqua |
| Lunedì dell'Angelo 6 aprile | alle ore 15.30 a Premezzo Basso |
| Domenica 3 maggio | alle ore 15.30 a Oggiona |



PARROCCHIA DI PREMEZZO

13 novembre: festa liturgica di S. Antonino

Giovedì 13 novembre nella chiesa di Premezzo è stata celebrata la festa liturgica di Sant'Antonino martire. Antonino era un giovane appartenente alla legione tebea che si distinse per



la profondità della fede, la coraggiosa testimonianza e per una attiva carità cristiana. Morì intorno al 303. Nei primi anni del cristianesimo l'unico modo per diventare santi era quello del martirio infatti il martire è colui che si è reso in tutto simile a Cristo e come lui ha sacrificato la propria vita per testimoniare la fede.

Per ricordarlo, nel corso della celebrazione eucaristica, è stato bruciato il pallone come da tradizione antica. Questo gesto ha un profondo significato simbolico, non è un fatto folcloristico ma affonda le sue radici in una tradizione di fede in cui i gesti hanno un loro preciso significato. Si può dire che il pallone posto sopra l'altare rappresenta il martire la cui vita prende fuoco tramite tre candeline alzate dal sacerdote. Questo gesto ci ricorda che la vita del martire si è consumata totalmente per testimoniare la fede ardente nella Santissima Trinità. Anche la posizione del pallone non è casuale esso è posto sotto l'arco al confine tra il presbiterio dove sta il celebrante e la navata dove è riunito il popolo dei fedeli. Ciò simboleggia del Cristo vero Dio e vero Uomo che porta la salvezza agli uomini illuminandoli con la verità della fede

Anche il bianco dell'ovatta non è casuale: il bianco nella liturgia è il colore riservato alle solennità di Cristo, come il Natale o la Pasqua; è il colore dello splendore e della gloria di Dio. In antico era il colore riservato ai martiri perché uniti nella gloria di Cristo Dio. La forma sferica rappresenta inoltre la totalità del sacrificio del martire.



SI, LA SANTITÀ CI RIGUARDA

La catechesi di Papa Francesco



Richiamandosi all'insegnamento del Concilio, nell'udienza del 19 novembre, Papa Francesco ha voluto ricordare che la santità è semplicemente altra cosa rispetto a questo cliché d'altri

tempi, che essa è dono e chiamata possibile e compatibile con la vita delle persone normali: quelle che hanno un lavoro comune, una famiglia come tante, un'esistenza carica di fatiche, di gioie, di preoccupazioni, di gesti ordinari che si ripetono ogni giorno uguali a se stessi. Fino qui, per chi ha qualche familiarità con il magistero del Concilio, nulla di particolarmente nuovo. Il bello comincia quando si comincia a pensare che, se questa è la santità, allora è una questione che riguarda ciascuno, invitato a interrogarsi su che cosa significa questo messaggio nella sua vita di ogni giorno.

Il Papa fa tanti esempi semplici che illustrano come il segreto di una 'vita da santi' stia nel vivere con amore e nel fare con onestà e responsabilità il proprio compito quotidiano: ascoltare una persona che ha bisogno di condividere con noi le sue preoccupazioni, aprire la mente e il cuore di un bambino al bene, fare con serietà il proprio dovere al lavoro, portare con serenità il peso di una sofferenza, prestare attenzione e aiuto a un povero...

Il richiamo a una santità quotidiana ci invita a ripensare la nostra idea

della vita cristiana: che è quella che non sta ad aspettare la grande occasione, o l'evento straordinario. Una vita cristiana da santi dipende dal modo con cui dentro di noi e nelle nostre scelte quotidiane siamo in grado di far incontrare il Vangelo e la semplicità della nostra esistenza, riuscendo a far scoccare dentro la vita la scintilla di grazia, di bene, di grandezza che essa racchiude. Le scintille si vedono, e parlano della bellezza della vita, dono comune a noi e a ogni essere umano.

Ma tutto questo non si improvvisa. Occorre essere persone non superficiali, che nel tempo hanno imparato a riconoscere il valore dell'esistenza a partire dalla profondità, rifiutando l'illusione dell'immagine, la suggestione del ruolo, la lusinga delle grandi occasioni.

Con questa consapevolezza, potremo scoprire con gioia che attorno a noi c'è più santità di quanta crediamo: è quella vita buona, vissuta con dedizione e con onestà, di cui tante persone danno testimonianza, contribuendo a tessere il tessuto forte della nostra società. E così si potrà vedere che la santità non è un fatto privato o intimista, ma che veramente costruisce il mondo.



HALLOWEEN: NON SCHERZIAMO COL FUOCO!

Ecco i rischi che si nascondono dietro una festa ...

L'ingenuità è spesso la causa di molti mali del nostro tempo. Tante persone, in buona fede, sono influenzate dalle mode passeggiere e si ritrovano a scherzare col fuoco. Non si rendono conto dei rischi che potrebbero nascondersi dietro situazioni apparentemente innocue.

Un esempio evidente di questa ingenuità è la partecipazione di molti genitori, bambini e giovani alla festa di Halloween.

Fino a qualche anno fa, questa ricorrenza si poteva conoscere solo attraverso qualche film o fumetto americano. Ma oggi il mondo è cambiato. L'avvento di internet e la moltiplicazione dei mass media contribuiscono facilmente alla diffusione delle mode.

E così, Halloween ha oltrepassato i confini e si è diffusa in tanti altri Paesi.

Per accorgersi del fenomeno basta guardare le vetrine delle pasticcerie e dei negozi di giocattoli. Sono invase da oggetti, costumi e pupazzi legati a questa ricorrenza.

Il simbolo di Halloween è una zucca intagliata, con occhi, naso e bocca, illuminata da una candela posta al suo interno. Nella notte tra il 31 ottobre e l'1 novembre, i bimbi americani sono soliti vestirsi da fantasmi, vampiri o piccoli mostri. Bussano alle porte delle case con un sacchetto in mano, chiedendo dolci e caramelle.

Qualcuno potrebbe dire: "Che male c'è? Perché non farlo anche noi? In fondo, Halloween è una specie di

Carnevale! Un modo per divertirsi e scherzare un po'!". Ed è proprio questa l'ingenuità: la mancanza di approfondimento che spinge tanti genitori a non comprendere i possibili rischi che si nascondono dietro certe mode.

Proviamo a riflettere sulla realtà dei fatti. Ci accorgeremo, così, che Halloween non è soltanto una specie di



Carnevale, ma qualcosa di più. E' una moda che, spesso, ha radici nella superficialità con cui si vive la fede cristiana in certe famiglie.

Tanti genitori battezzano i figli, li portano al Catechismo e fanno fare loro la prima comunione. Ma poi si dimenticano di portarli a Messa, perché dicono che la domenica hanno tanti impegni. Dopo le sfarzose feste della prima comunione, le chiese puntualmente si svuotano.

Il battesimo e la prima comunione sembrano essere diventati dei riti basati sull'apparenza, in cui ci si veste bene e si fanno grandi mangiate al ristorante con parenti ed amici. Ma pochi genitori, poi, si impegnano seriamente per accompagnare i figli in



un percorso di fede.

L'ingenua partecipazione ad Halloween è uno dei frutti di questa mancanza di impegno. Invece di travestire i bambini da mostri, i genitori dovrebbero insegnare loro a pregare. Dovrebbero raccontare le affascinanti storie della vita dei Santi, in occasione della ricorrenza del primo giorno di novembre.

In quante famiglie si prega oggi? Una volta i bambini recitavano una preghierina prima di addormentarsi. Quanti, ancora, lo fanno? Forse i genitori sono troppo impegnati a travestire i figli da vampiri e non hanno tempo di educarli alla conoscenza delle nostre autentiche tradizioni.

Intorno ad Halloween si è scatenato anche un fenomeno commerciale che va a toccare i giovani e gli adolescenti: quello dei "rave" e delle feste in discoteca all'insegna del cattivo gusto. Rappresentano una vera e propria esaltazione del macabro, in cui le persone indossano costumi orribili e dissacranti, spesso anche offensivi nei confronti della religione.

In certe feste con tematiche esoteriche, oltre a ballare, c'è il rischio di incontrare "maghi" e occultisti che approfittano della ricorrenza per avvicinare i giovani alle pratiche magiche e superstiziose.

Halloween si è trasformato in un'occasione in più per fare tardi e frequentare ambienti discutibili. La moda finisce per distrarre l'attenzione dei ragazzi in un periodo dell'anno che, per tradizione, era sempre stato riservato al ricordo di tutti i santi e alla commemorazione dei defunti.

Il ricordo dei santi e dei morti viene sostituito dalla volgarità di certi costumi. I momenti di raccoglimento e

di preghiera sono travolti dal volume assordante della musica da discoteca.

Ecco perché Halloween non può essere considerato semplicemente un secondo Carnevale. Dietro le zucche, i costumi e i festeggiamenti, apparentemente innocui, potrebbero nascondersi alcune insidie.

E' necessario stimolare un maggiore senso critico nei giovani, aiutandoli a non bere passivamente i messaggi ingannevoli che vengono associati a questa festa. Si comincia per scherzo, raccogliendo l'invito di un "mago" in discoteca a farsi leggere il futuro nelle carte, e poi si rischia di diventare schiavi dell'occultismo.

Non dimentichiamo le nostre tradizioni! Non bisogna avere paura di ricordare ai ragazzi il significato del periodo dell'anno in cui ci troviamo. Sarà un'opportunità preziosa per riscoprire la ricchezza spirituale delle nostre radici cristiane.

I giovani hanno bisogno di una cultura nuova, alternativa e controcorrente, che sostituisca il rumore di certi fenomeni di massa con l'intimità e i silenzi di una fede viva, vissuta nella bellezza del proprio cammino quotidiano.

C. Climati

Osservatore Romano



DALL'ARCHIVIO DELLA COPS

DEFUNTI *La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio, perché, nella sua misericordia e perdono, conceda la vita eterna ai nostri fratelli*

In pochi giorni, 20 agosto 2014, è tornato tra le braccia di Dio Padre che ha sempre amato e seguito il nostro fratello **AMBROGIO MACCHI**. Era nato a Cavaria con Premezzo il 26 novembre 1920. Il funerale si è tenuto nella Chiesa di S. Luigi in Premezzo Basso il giorno 22 agosto 2014

A Busto Arsizio, in Ospedale, è mancata il 21 agosto 2014, **ANGELICA MARNATI** coniugata Cerello. Era nata a Oggiona con S. Stefano il 19 aprile 1946. Il funerale si è tenuto nella parrocchia di S. Maria Annunciata in Oggiona il 22 agosto.

Il 29 agosto all'ospedale di Legnano è morto **PRIMO ZANIRATO** nato a Porto Tolle (Ro) il 5 marzo 1949. Viveva solo a Oggiona. Le esequie si sono tenute il 1 settembre nella Chiesa Parrocchiale.

Il 3 settembre, dopo una breve malattia, all'ospedale di Gallarate, ha lasciato i suoi cari **GIOVANNI BONACALZA**, nato ad Oggiona con Santo Stefano il 9 settembre 1947 e risiedeva a S. Stefano con la propria moglie. La preghiera delle esequie si è tenuta presso la Chiesa di S. Stefano il 5 settembre con la partecipazione di molta gente soprattutto della contrada Borani del quale era responsabile e vivace animatore.

Un male incurabile ha tolto ai suoi cari **MARCO MACCHI** il 20 settembre 2014. Era nato a Varese il 27 giugno 1956. Viveva con la famiglia a S. Stefano. La Messa di suffragio si è tenuta nella Chiesa di S. Stefano 22 settembre scorso.

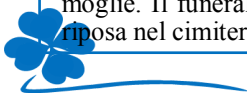
Alla clinica Camelot di Gallarate, il 23 settembre 2014, è mancato ai suoi cari **ADRIANO PERUZZOTTI**. Era nato Oggiona con S. Stefano il 15 giugno 1936. Non si è mai sposato e gli ultimi anni della sua vita li ha passati con i propri familiari a Jerago con Orago. Il funerale è stato celebrato a Oggiona il 25 settembre.

Il 26 settembre, all'ospedale di Gallarate è spirata **GIUSEPPINA CONTARDI** vedova Zanetti della Parrocchia di Premezzo. Era nata a Ticengo (Cr) il 28 ottobre 1922. La preghiera a suo suffragio si è tenuta nella Chiesa di S. Antonino il 29 settembre scorso.

Nella serenità e nella pace, munita dei conforti religiosi, il giorno 30 settembre 2014, è entrata nella comunione con Dio, la nostra sorella **CESARINA BAGGINI**, nubile. Era nata a Oggiona con S. Stefano il 17 settembre 1923. Fino alla fine ha ricevuto settimanalmente la Comunione Eucaristica permettendole così di andare diretta tra le braccia di Dio. Le sue esequie sono state celebrate nella parrocchia di S. Maria Annunciata in Oggiona il 2 ottobre scorso.

Nella propria abitazione lo scorso 3 ottobre, all'età di 92 anni, è mancato **FRANCO PIROLA**. Era nato a Cassano Magnago il 1° giugno 1922. Ha lasciato la testimonianza di una vita vissuta per il bene comune ben rappresentata dalle numerose insegne istituzionali presenti ai funerali che si sono tenuti nella chiesa di Cavaria il giorno 4 ottobre.

A Gallarate il 4 ottobre ha lasciato la sua famiglia **EVANGELISTA ANGELO INTRONA** nato a Giovanizzo (Bari) il 1 febbraio 1935. Risiedeva a Oggiona con la moglie. Il funerale si è tenuto nella Chiesa di Oggiona il 6 ottobre 2014. La sua salma riposa nel cimitero di Solbiate Arno.



Munita dei sacramenti cristiani il giorno 13 ottobre 2014 è entrata nella Vita Eterna la nostra sorella **BRUNA CESENA** vedova Casalini. Era nata a Fontanellato il 12 agosto 1921 e viveva a Premezzo. Il funerale è stato celebrato il 16 ottobre nella Chiesa Parrocchiale di Premezzo.

All'ospedale di Busto Arsizio il 2 novembre 2014 è deceduta **ANGELA AGRATI**. Abitava da pochi anni a Cavaria. Era nata a Viggù il 17 novembre 1934. Il funerale si è svolto nella Chiesa Parrocchiale di Cavaria il 5 novembre scorso.

Nella propria abitazione il 7 novembre ha reso l'anima a Dio **MARIA ROSSI** ved. Bernardi. Era nata a Molvena (Vi) il 14 gennaio 1920. In questi ultimi anni viveva con la figlia a Oggiona. La celebrazione delle esequie si è tenuta il 10 novembre nella Chiesa parrocchiale di Oggiona. La salma riposa col marito nel locale cimitero.

BATTESIMI *Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica*

Petra Giulia di Marco e Bonsignori Margherita	di Cavaria	il 15 agosto
Orfanò Filippo di Andrea e Frigoli Roberta	di Premezzo	il 07 settembre
Turconi Francesco di Massimo e Cecchina Chiara	di Cavaria	il 07 settembre
Scardino Bianca di Cristian e Robustelli Francesca	di Besnate	l'11 settembre
Lacalendola Cecilia di Davide e Granata Rosa	di Premezzo	il 14 settembre
Boldo Denise di Andrea e Di Gaudio Maria	di S. Stefano	l'11 ottobre
Battisti Daniele di Luca e Daniele Silvia	di Premezzo	il 12 ottobre
Cappi Edoardo di Isacco e Iula Chiara	di S. Stefano	il 12 ottobre
Pisoni Tessa di Simone e Franceschini Lorella	di Oggiona	il 12 ottobre
Vezzaro Simone di Matteo e Spadotto Elena	di Oggiona	il 26 ottobre
Quadrelli Mattia di Christian e Villa Manuela	di Premezzo	il 09 novembre
Spanò Gabriele di Rocco e Barbares Tatiana	di Cavaria	il 09 novembre
Bologna Rihanna di Rosolino e Jas Violeta	di S. Stefano	il 15 novembre

MATRIMONIO CRISTIANO *Hanno assunto l'impegno di formare una nuova famiglia con amore perenne e ispirato al Vangelo:*

Arpini Massimo e Bai Stefania hanno celebrato il loro matrimonio il 20 settembre nella parrocchia di S. Stefano. Risiedono ora a Malnate.

Di Chiara Ciro e Izzo Simona hanno celebrato il loro matrimonio il 06 settembre nella parrocchia di Premezzo dove anche risiedono.

Scardino Cristian e Robustelli Francesca si sono uniti con il sacramento del matrimonio l'11 settembre nella Chiesa di Cavaria. Risiedono a Besnate

Minisini Enrico e Beccagato Valentina hanno celebrato il loro matrimonio il 13 settembre nella parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta a Cavaria. Ora risiedono a Somma Lombardo.



SCUOLA MATERNA DI CAVARIA

Grande fatica, grande soddisfazione, grande risultato!!!

Anche quest'anno si è compiuta la 24^a edizione della CASTAGNATA; siamo stanchi, ma ce l'abbiamo fatta e alla fine, traendo le somme, abbiamo cucinato 13 quintali di caldarroste in 4 giornate. Un intenso e laborioso lavoro che non si traduce solo in fondi economici per la Scuola dell' Infanzia "Luigi Filiberti", ma vuole significare ancora una volta una voglia di stare insieme in modo semplice e sincero, tagliando e cuocendo con il calore del nostro affetto tanti chili di castagne... che sanno di buono.

Infondo vien da pensare che questo frutto, così genuino, ma la cui reperibilità e sempre più difficile di questi tempi, è come la Felicità...provarla è un grande dono, un prodotto naturale eppur mai scontato, sempre più raro da trovare, ma che si cucina con sapienza e pazienza, anche se poi si consuma velocemente. Perciò il suo sapore è un dono prezioso e si deve apprezzare quando si può davvero il suo gusto.

Quel che resta per Noi e che rende MITICA ogni CASTAGNATA è il ricordo che lascia del suo vissuto, un tempo dedicato allo stare in compagnia, che trascorre in modo molto acceso e divertente sotto 7 padelle,

intorno al fuoco o ad un tavolo fatto di cibo e chiacchiere tra nonni, genitori, bambini, maestre...amici.

Allora mi sembra giusto, dopo tutto



questo, dire grazie...

...Grazie alla Scuola materna che esiste e resiste per i nostri bambini.

...Grazie a don Sandro che ci benedice e permette da tanti anni di realizzare tutto questo.

...Grazie al Gruppo Storico dei genitori e sostenitori che non abbandona mai e insegna presenza, costanza ed esperienza.

...Grazie ai genitori e ai bambini che partecipano e collaborano donando tempo e voglia di fare .

...Grazie alle maestre e il personale tutto che ci accoglie ogni giorno come in famiglia.

...Grazie a chi mette a disposizione



la propria professionalità con mezzi, strumenti o fornendo la materia prima necessaria in onestà e volontà.

...Grazie alla nostra Polizia Locale e Protezione Civile che ci stanno accanto in caso di bisogno.

...Grazie a tutte le persone che ci sono venute a trovare sostenendoci con buon umore e comprando castagne

...Grazie agli ex alunni come Mattia, che pur crescendo conservano un cuore da bambino e sono pronti a lasciare un segno colorato del loro passaggio...su di un muro

...Grazie anche a loro, tutti quegli ex Presidenti genitori che continuano ad esserci, come questa tradizione decennale e sempre con uno spirito di partecipazione ed affetto...perché anche Io come loro porterò sempre nel cuore la mia esperienza, un percorso annuale formante e importante



che ho fatto anche grazie al sostegno delle mamme.

Auguri cari...e buon lavoro al nuovo Presidente genitori Daniel.

Cristina

... auguri di pronta guarigione don Sandro

Sono parecchie settimane che don Sandro è assente dalle nostre parrocchie per motivi di salute. Dopo i ricoveri in ospedale, è stato portato a casa dei suoi familiari per un lungo periodo di convalescenza. Con pazienza sta affrontando questa prova animato dal desiderio di tornare presto fra noi. Non è mai facile affrontare un periodo di riposo forzato soprattutto per chi è animato dal desiderio di essere prossimo di chiunque incontra. Tutti sentiamo la sua mancanza specialmente gli ammalati che spesso andava a trovare portando loro il conforto di una buona parola e dell'Eucarestia. La nostra comunità pastorale, dal primo momento in cui si è dovuto ricoverare, gli è vicino con la preghiera, nella speranza che presto possa ritornare fra noi ad esercitare il suo prezioso ministero.

II CPCP



C'è qualcosa negli occhi dei bambini che stupisce sempre e restituisce all'adulto la gioia per le cose semplici della vita.

È ciò che abbiamo provato nell'accompagnare i bimbi fuori dall'asilo per raggiungere il bosco dove i colori e i profumi dell'autunno hanno fatto brillare i loro sguardi attenti e divertiti.

Oppure quando, in occasione della festa di tutti i Santi, siamo andati al cimitero per cantare le canzoni che tramandano la fede: "...cammino che han percorso i santi tuoi...".

Oltre allo sguardo si accendono in loro molte domande che interpellano ogni cuore di fronte al mistero di Dio e a quel sapore di ritorno a casa che sentiamo tutte le volte che pensiamo alle persone care che ci hanno voluto bene!

I fortunati adulti della scuola materna



SCUOLA MATERNA DI S. STEFANO

Ottobre: mese di festa e allegria!!!



Anche quest'anno non poteva mancare l'occasione per festeggiare i NOSTRI NONNI!

E così il 1° ottobre abbiamo trascorso un pomeriggio in compagnia di un buffo artista che ci ha fatto conoscere simpaticamente il magico mondo di Re Sol. Tra note, canti e balli ha coinvolto nonni e nipotini facendoci ritornare tutti un po' piccini!.

Cogliendo l'entusiasmo dei più grandi emerso in quelle ore, noi maestre abbiamo invitato nei giorni a seguire, tre nonni a raccontarci della loro infanzia (tipi di giochi, la loro scuola,...) attirando l'attenzione e la curiosità dei bambini....

Lunedì 3 Novembre infine siamo andati a salutare i nostri nonni nella loro sede.

AUTUNNO...e la nostra immancabile CASTAGNATA!

E' tempo di castagne: mercoledì 22 ottobre siamo andati a raccogliercle nel bosco, accompagnati da nonni e genitori volenterosi.

Il nostro bottino è stato cucinato gentilmente dagli Alpini in occasione della Castagnata di domenica 26 ottobre alla nostra Scuola Materna.

Nel pomeriggio bambini e genitori si sono impegnati in un creativo laboratorio svuotando e decorando zucche...tutto ciò in relazione alla programmazione di quest'anno scolastico 'Che bello mangiare per crescere' in cui i bambini entreranno nel mondo dell'alimentazione.

Ottobre è stato un mese ricco di attività come quelli a seguire ..A Novembre iniziamo con "la cena di benvenuto" una serata insieme nella nostra scuola. Vi terremo aggiornati per gli eventi futuri...

Le Insegnanti



SCUOLA MATERNA DI OGGIONA

“Paese che vai... emozioni che trovi”

Già tre mesi sono trascorsi dall'inizio dell'anno scolastico e tante esperienze sono state vissute dai bambini e dalle famiglie della Scuola dell'Infanzia “Speri Castellini”. Gli ambientamenti si sono conclusi e anche i piccolini, e i loro genitori, si sono inseriti nel nuovo ambiente, ponendo le basi per relazioni di amicizia e collaborazione significative e durature, con i compagni, con le insegnanti e il personale della scuola, con le altre famiglie.

Il Progetto didattico *“Paese che vai... emozione che trovi”* è iniziato e la prima emozione che i bambini hanno dovuto sperimentare e sulla quale hanno dovuto riflettere è stata la **felicità**: felicità nello stare insieme, nel ricevere un gesto di affetto da mamma e papà, nel realizzare qualcosa per qualcuno.

Le insegnanti, in sezione,



Cristian C.



Nicolò A.



Arianna A.

In questi mesi è stato avviato anche il Progetto di psicomotricità, il venerdì mattina, e quello di acquaticità, il mercoledì pomeriggio, nonché il percorso di educazione alla religione cattolica che, per il periodo dell'Avvento, avrà come filo conduttore la Famiglia, intesa come valore cristiano, ma anche come nucleo di relazioni significative e formative, per i bambini, ma anche per gli adulti che ne fanno parte.

hanno svolto l'attività “Chiedimi quando sono felice...” e le risposte dei bambini sono state le più svariate: “IO ERO FELICE QUANDO SONO CADUTE LE CASTAGNE” Francesco C., “IO SONO FELICE QUANDO VADO IN GROPPA A MIA SORELLA” Lorenzo C., “LA MAMMA E' FELICE QUANDO IO L'ABBRACCIO” Giulia A.

Il percorso di educazione emozionale è poi proseguito con attività motorie e grafiche; le insegnanti hanno chiesto di dimostrare felicità: c'è chi ha sorriso, c'è chi ha saltato, chi ha gettato le braccia in aria, chi ha fatto le capriole. Poi ogni bambino ha dato un colore alla felicità e ha provato a rendere l'emozione graficamente.. ecco i risultati..

A metà novembre i genitori e i nonni saranno invitati il martedì alle 13.00 a venire in asilo per il Progetto *“Nati per leggere”*: sceglieranno tra tre libri messi a disposizione dalla scuola e si improvviseranno lettori per un giorno, narrando una favola ai bambini della sezione di appartenenza.



Infine, i preparativi per il Santo Natale sono già stati avviati. Il Comitato genitori sta collaborando con molta partecipazione ed entusiasmo, così come il CdA, alla realizzazione del grande dono che tutti noi faremo ai nostri bambini: da quest'anno, infatti, in gran segreto, giardino, salone e aule verranno vestiti a festa con addobbi, decori e un grande calendario dell'Avvento, così che i bambini, quando il primo di dicembre entreranno in asilo, troveranno una grande sorpresa e, con stupore, seconda emozione che verrà presa in considerazione nel percorso didattico, si troveranno proiettati nella magica atmosfera natalizia.

Si ricorda che la **Festa per il Santo Na-**

tale sarà il 14 dicembre, alle ore 14.30, presso i locali della Scuola e vedrà protagonisti i bambini in un grande concerto di Natale, durante il quale, attraverso canzoni e voce narrante, si ripercorrerà la storia della nascita di Gesù. Seguirà il posizionamento del bambinello nel nostro presepe all'aperto e infine una calda merenda per tutti!

Cogliendo l'occasione per invitare tutti a partecipare all'evento, auguriamo un sereno Natale!

Scuola dell'Infanzia "Speri Castellini"

IL QUADRIFOGLIO

Sosteniamolo!!!

Papa Francesco, usando con sapienza i vari mezzi di comunicazione di massa, internet e socialnetwork continua a ribadire che evangelizzare è il compito fondamentale della Chiesa. Nella nostra epoca per evangelizzare bisogna saper usare con intelligenza i diversi canali che la tecnologia ci offre. Scrivere un periodico è forse il mezzo più immediato per raggiungere tutte le famiglie. Nel nostro piccolo, attraverso il Quadrifoglio, abbiamo accolto con passione l'invito di papa Bergoglio. Chi legge il nostro bimestrale viene informato non solo sulle attività della nostra COPS ma può venire stimolato ad approfondire alcune tematiche che riguardano la propria vita di fede.

Il Quadrifoglio è scritto, impaginato da un gruppo di volontari che con passione si dedicano a questo progetto che ha contribuito, attraverso la capillare distribuzione, a farci sentire una sola comunità.

Nonostante il contributo dei volontari il nostro giornalino ha comunque un costo non indifferente, basti pensare alle migliaia di fogli di carta che servono per impaginarlo e all'inchiostro per scrivere gli articoli. Come sempre ci appelliamo alla vostra generosità sicuri di offrire un buon servizio per far sentire ogni persona, soprattutto se anziana o ammalata, parte integrante di questa nostra comunità. Grazie!



CALENDARIO COPS

Mese di Dicembre 2014

- **Lunedì 1 - Martedì 2 - Mercoledì 3** : Benedizioni ditte di **Premezzo**
- **Giovedì 4 - Venerdì 5**: Benedizioni ditte di **Cavaria**
- **Mercoledì 3** Commissione Missionaria Decanale a Besnate
- **Venerdì 5** **Primo venerdì del mese -**
Adorazione Eucaristica a **Premezzo Basso** ore 21.00

- **Domenica 7** **Quarta domenica di AVENTO**
Cavaria: ore 10.15 Battesimi comunitari
- **Lunedì 8** **Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria**
Ss. Messe con l'orario domenicale
- **Mercoledì 10** Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale
- **Giovedì 11 - Venerdì 12**: Benedizioni ditte di **Santo Stefano**

- **Domenica 14** **Quinta domenica di AVENTO**
IN OGNI PARROCCHIA:
Presentazione ragazzi di 3 elementare
Cavaria: Ritiro preadolescenti COPS
- **Lunedì 15 - Martedì 16** Benedizioni ditte di **Oggiona**
- **Lunedì 15** **Oggiona**: ore 21.00 incontro partecipanti
- **Pellegrinaggio in Terra Santa**

- **Domenica 21** **Sesta domenica di AVENTO**
IN OGNI PARROCCHIA: Benedizione Statua di Gesù Bambino

- **Lunedì 22** **Cavaria**: ore 20.30 Celebrazione delle confessioni
con più sacerdoti

- **Mercoledì 24** **Vigilia di Natale**
IN OGNI PARROCCHIA: Messe vigiliari
Ore 23.30 **VEGLIA DI NATALE** e **MESSA** nella Notte
Nella tensostruttura dell'Oratorio di Cavaria



- **Giovedì 25 Natale del Signore**
IN OGNI PARROCCHIA: Orario domenicale per le SS. Messe
- **Venerdì 26 S. Stefano protomartire**
ORARIO MESSE ore 08.30 a Premezzo Basso
 ore 10.00 a Oggiona
 ore 10.15 a Cavaria
 ore 11.00 a Premezzo Alto
 ore 11.00 a S. Stefano - *festa patronale*
- **Sabato 27** Partenza per il pellegrinaggio in Terra Santa
- **Domenica 28 Nell'Ottava di Natale**
- **Martedì 31 Ultimo giorno dell'anno**
IN OGNI PARROCCHIA: Messe vigiliari con il canto del Te Deum
- **Mercoledì 1 gennaio 2015**
ORARIO MESSE ore 08.30 a Premezzo Basso
 ore 09.00 a S. Stefano
 ore 10.00 a Oggiona
 ore 10.15 a Cavaria
 ore 11.00 a Premezzo Alto
 ore 11.00 a S. Stefano
 ore 18.00 a Cavaria
 ore 18.30 a Oggiona
- **Domenica 4 gennaio - domenica dopo l'ottava di Natale**
- **Lunedì 5 gennaio -**
IN OGNI PARROCCHIA: Messe vigiliari dell'Epifania del Signore
- **Martedì 6 gennaio Solennità dell'Epifania del Signore**
IN OGNI PARROCCHIA: Orario domenicale per le SS. Messe
- **Giovedì 8 gennaio -**
Oggiona: ore 20.45 Formazione animatori Gruppi di ascolto

**Il prossimo numero de IL QUADRIFOGLIO
uscirà per la domenica 11 gennaio 2015**





IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale

“Maria aiuto dei cristiani”

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: Lunardi don Claudio

Stampa: Sergio Furlan e Claudio Nerito

STAMPATO in PROPRIO



PRESSO LA PARROCCHIA DI CAVARIA, UN NOSTRO INCARICATO SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE OGNI VENERDI' DALLE 17.00 ALLE 18.00

Ecco i principali settori di intervento delle Acli: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa dell'ambiente (Anni Verdi) e del consumatore (Lega consumatori Acli); il sostegno agli agricoltori (Acli Terra); la formazione professionale (Enaip), la creazione e promozione di cooperative e, più in generale, di lavoro associato (Solaris); l'animazione culturale (Unasp) e sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap) e della condizione giovanile (Ga); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Acli Colf e Progetto Immigrati).

QUESTO SERVIZIO SI SVOLGE ANCHE A S. STEFANO PRESSO IL CENTRO ANZIANI

IL PRIMO E TERZO VENERDI' DI OGNI MESE DALLE ORE 17 ALLE ORE 18.

E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri”.

Madre Teresa di Calcutta

